



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE N. 13

Approvata dal Consiglio Comunale in data 30 gennaio 2017

OGGETTO: ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO "PANE SOSPESO".

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- l'idea del "caffè sospeso" è una tradizione dei bar di Napoli, ovvero quando viene ordinato un caffè sospeso, il cliente ne paga due, pur consumandone uno soltanto. E' una tradizione rivolta a persone in stato di bisogno o in difficoltà economiche, che rendono difficile anche la consumazione di un semplice caffè e così entrando nel bar si può chiedere se c'è un "caffè sospeso", e, in caso affermativo, riceve un caffè come se gli fosse stato offerto dal primo cliente, senza alcun pagamento;
- questa consuetudine è una civilissima usanza di solidarietà sociale viva nella società napoletana da moltissimi anni ed ora è in diffusa in tantissimi Comuni italiani. Il 10 dicembre 2011 la "Rete del Caffè Sospeso" ha istituito la "Giornata del Caffè Sospeso", con l'appoggio di diverse associazioni culturali e del sindaco di Napoli Luigi De Magistris;
- la pratica del caffè sospeso è stata approvata e imitata anche in alcuni bar dell'Irlanda, a Newcastle, in Spagna, in Canada, in Francia, in Belgio, in Svezia e in Argentina, dove c'è una variante propria di quel paese: "Empanada Pendiente". E' nota la tradizionale generosità dei nostri cittadini, come già avviene a Trieste, Trento, Forlì, Rivoli e in altri tanti Comuni del nostro Paese, come è già stato approvato per alcuni Municipi nel Comune di Bari insieme alla Confartigianato, sarebbe interessante che l'iniziativa del "sospeso" fosse rivolta anche ad un bene di prima necessità come il PANE;
- il Comune di Torino potrebbe raccogliere, pubblicandole sul proprio sito, le adesioni dei panifici disposti, tramite le associazioni di categoria come l'AssoPanificatori aderente alla Confesercenti, a consegnare, a chi ne ha bisogno, il pane acquistato dai clienti che desiderino donarne una parte e far realizzare un logo coinvolgendo i ragazzi delle associazioni del territorio;
- il personale lo darà riservatamente a chi ne farà richiesta, applicando un criterio di conoscenza dello stato di bisogno di cittadini e famiglie in stato di difficoltà sociali del proprio territorio, con criteri di priorità verso persone anziane, famiglie in stato di disagio sociale, inoccupati senza reddito ed altro;

- attraverso la semplice mediazione del Comune di Torino, con la pubblicazione a costo zero sul sito delle rivendite aderenti e con la creazione di un logo da parte dei ragazzi o delle associazioni, si potrebbe realizzare una catena virtuosa di solidarietà;

CONSIDERATO

che la grande crisi economica che ha colpito il nostro Paese, sta togliendo dignità a chi non ha nemmeno la possibilità di comprare beni di prima necessità ed il "pane sospeso" eviterebbe quel senso di colpa, disagio che si può avvertire fruendo di servizi di assistenza nei luoghi deputati, contribuendo a salvaguardare, attraverso un piccolo gesto, come l'acquisto del pane, un senso di normalità quotidiana. Si evidenzia che la dicitura "pane sospeso" e non già "pane pagato" considera questa iniziativa quale opera di semplice, immediata e diretta solidarietà e non di mero assistenzialismo;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta:

- 1) a promuovere e attivare l'iniziativa "pane sospeso" nel Comune di Torino non essendoci previsione di costi a carico dell'Amministrazione, con un progetto che dovrà essere preventivamente sperimentato in una Circoscrizione. La sperimentazione potrebbe partire sulla Circoscrizione 5, area considerata a forte disagio sociale, per un periodo di un anno per avere il tempo di osservare e monitorare l'attività ed estenderlo successivamente a tutto il territorio cittadino;
 - 2) a interfacciarsi con la Circoscrizione 5 per attivare la sperimentazione e la costruzione della rete attraverso le realtà del territorio e l'associazione Confesercenti AssoPanificatori (FIESA) per raccogliere le possibili adesioni delle panetterie e/o dei vari esercizi commerciali che intendano aderire all'iniziativa "il pane sospeso nella Circoscrizione 5 di Torino";
 - 3) a pubblicare sul sito della Circoscrizione 5 e del Comune l'elenco delle rivendite aderenti, che si intendono impegnare ad osservare discrezione e delicatezza nell'adempire al compito di fungere da tramite tra donanti e donatari;
 - 4) ad impegnare la Circoscrizione 5 ad effettuare una relazione sul monitoraggio e risultati della sperimentazione.
-